

Cari tutti,

dopo quasi 4 mesi di silenzio mi rifaccio vivo, in questo tempo speciale, per la nostra fede. Celebriamo infatti, con Gesù Cristo, il mistero della sofferenza, morte, risurrezione e glorificazione Sua e nostra, con Lui.

Per il momento non sappiamo cosa sia la Risurrezione, mentre sappiamo bene, nel nostro e altrui corpo, cos'è la via Crucis del Venerdì Santo ed il vuoto, lo smarrimento del giorno dopo la sepoltura. Sentimenti che provarono Sua Madre Maria ed i discepoli.

Guardando al mondo come ce lo presentano i media c'è da perdere speranza nell'umanità. Ma Dio non la perde, è Dio della Vita, è vincitore della morte...e c'è sempre un "piccolo resto", tra cui noi, che vive questa fede.

Come da voi e nel resto del mondo, anche qui Pasqua e Venerdì santo sono mescolati nella nostra vita di ogni giorno, in maniera meno violenta che nel medio oriente, ma non meno micidiale. Se avete pazienza, cerco di darvi alcuni spunti.

Da prima di Natale non piove; che c'è di strano? C'è che questa dovrebbe essere la stagione delle piogge. E viene presto la stagione secca. Le previsioni agricole sono di fame, in un Paese già in crisi forte. E tutti si lamentano del grande caldo di quest'anno.

Gennaio è il mese in cui, ogni anno, organizziamo in parrocchia 3 settimane di formazione per catechisti ausiliari. È proposta a studenti delle superiori e universitari, approfittando delle vacanze lunghe. I partecipanti sono stati 96, ben motivati, e sono già al lavoro. I catechisti più "stagionati" hanno formazione continua ogni ultima domenica del mese. Senza i circa quattro cento catechisti della parrocchia, questi laici con la passione del Vangelo, cosa potremmo fare?

Febbraio: inizio del nuovo anno scolastico, con tutti i problemi e speranze. Chi di voi lavora nel settore può farsi un'idea di cosa sia organizzare tre mila alunni della scuola João Paulo 2º, qui nel cortile di casa, e più di 4.000 nelle altre scuole cattoliche della parrocchia. Noi chiediamo una minima partecipazione ai genitori, per gestione e manutenzione. Purtroppo parecchi ragazzi e giovani rimangono fuori (e dire che noi assumiamo i costi di più di un centinaio di alunni). Dico purtroppo perché, senza pretese, ma è vero, non diamo solo matematica, storia o portoghese... cerchiamo di dare una formazione integrale, umana nel vero senso della parola, sociale e cristiana. È evidente: siamo una scuola cattolica, e Cristo è il modello.

A fine gennaio e inizio marzo parecchi giovani "sbandati", violenti, spacciatori e anche assassini sono stati abbattuti nei quartieri di Kikolo. Fra loro anche due miei ex-chierichetti (cos'è che ho sbagliato?). La gente era esasperata dalla violenza. Chi è stato? Altri gruppi rivali, squadre della morte, polizia? Non si dice. Per ora c'è un po' di calma e meno paura. Al funerale dei 3 abbattuti davanti alla porta della cappella São Bento, un papà dei tre ha tentato di consigliare gli amici, colleghi banditi, accorsi per seppellirli. Uno di loro ha risposto "Taci vecchio! Tuo figlio è stato "burro" (stupido): doveva allenarsi meglio per rispondere alla polizia!" C'è ancora speranza?

Dall'inizio 2017 abbiamo avuto 3 Consigli Pastoral Parrocchiali, e un Consiglio Economico; sono laici rappresentanti il popolo di Dio, che riflettono e consigliano. I punti che richiedono sempre rinnovata attenzione sono "Evangelizzazione e Catechesi" (la fede si deve trasmettere) e Caritas nei suoi vari rami (che non deve ridursi a distribuire vestiti di 2ª mano, sapone, anti-malarici, farina di manioca, olio di soia...). I conti della parrocchia (le nostre finanze sono povere) sono letti e affissi in pubblico. Mi commuove, in questo tempo di grossa crisi, la generosità di persone che spesso hanno solo il pasto della sera, e non sempre sufficiente; ma per loro partecipare è importante, sentirsi membri attivi.

È cominciato a livello Parlamento, ma anche fra la gente, il dibattito sulla futura legge dell'aborto. È incredibile la pressione che esercitano i governi europei, le ONG di punta...e anche il Fondo Monetario Internazionale con minacce larvate...

Agosto 2017: ci saranno le elezioni. Il presidente Dos Santos, al potere dal 1978, pare che lasci, in favore di un altro del partito. La campagna di registro si è chiusa il 31 marzo. Noi abbiamo insistito, come un diritto e un dovere, perché i fedeli cattolici, soprattutto giovani, ottengano la loro carta di elettore, imparando come funziona la

democrazia, e non solo lamentarsi che non c'è luce, acqua, medicine negli ospedali, le strade sfondate; le amministrazioni, banche che si nascondono dietro "non c'è sistema" dei computers, i prezzi aumentano... Per ora la pre-campagna elettorale si fa senza troppe violenze. Speriamo che prevalga il buon senso...perché la gente è tesa per mille e più ragioni.

Sono gli ultimi giorni intensi, per giovani e adulti che saranno battezzati nel tempo di Pasqua: sono parecchi nelle 6 grandi comunità della parrocchia. Io seguo da anni le comunità São Bento e Sagrado Coração: saranno circa cento cinquanta, e mi sembra che stiano facendo un bel cammino di conversione e di vita con Cristo e coi fratelli, e non il "diploma di fine studi", come altrove accade dopo la Cresima.

Il 26 marzo sono tornati in seminario gli studenti di filosofia (7) e di teologia (6) della nostra parrocchia. Roba da far invidia a certe diocesi d' Italia. E non immaginate che sia facile; qui hanno più difficoltà che i giovani in Italia, nel rispondere alla vocazione. Preghiamo perché siano un giorno santi sacerdoti che amano il Signore ed il suo popolo. Per noi missionari è urgente che cresca un buon clero locale, e possiamo dire anche noi come Simeone "Ora Signore, lascia andare in pace il tuo servo..."

L'anno scorso, in questo periodo eravamo in piena crisi di febbre gialla, con centinaia di morti: che tristezza! L'emergenza sembra finita. Ora è campagna contro il colera, soprattutto nel nord ovest, sperando che, se piove, non scenda alla capitale...La malaria forte stá sempre con noi.

Per ora si guarda con apprensione al confine est col Congo, regione del Kassai, dove c'è una confusione di gruppi ribelli, di terrorismo, di rivolta contro Kabila, che non molla il potere. La frontiera è chiusa, ma un proverbio dice: quando brucia la casa del vicino, prepara l'acqua per la tua.

Il 4 Aprile è Giorno della Pace in Angola, fine della lunga guerra civile; 15 anni sono passati, ma tante ferite sono ancora aperte; la vera riconciliazione, il disarmo dei cuori, non ci sarà se non alla maniera di Gesù Cristo.

Coi catecumeni adulti e giovani, che rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito, a Pasqua, auguro a tutti noi di rinascere con Gesù, e di uscire dalle nostre tombe...ognuno di noi sa quali sono.

Grazie e uniti in preghiera

Vostro P. Renzo Adorni sma

15/4/2017